

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6
2025

Fascicolo 22. Aprile 2025
Storia Militare Antica e Bizantina (6)

a cura di
MARCO BETTALLI, ELENA FRANCHI E GIOACCHINO STRANO



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Jeremy Armstrong, Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Tadeusz Grabarczyk, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Rotem Kowner, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Giampiero Brunelli, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Maria Intriери, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé.

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020
Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)
Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 979-12-5669-126-5

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6
2025

Fascicolo 22. Aprile 2025
Storia Militare Antica e Bizantina (6)

a cura di
MARCO BETTALLI, ELENA FRANCHI E GIOACCHINO STRANO



Società Italiana di Storia Militare



Bronze statue (2nd/3rd century AD) of the genius of a legion.
Enns (Upper Austria). Museum Lauriacum.
Foto 20912 Wolfgang Sauber, GNU Free Documentation License
Wikimedia Commons

FRANCESCO FIORUCCI (CUR.)

La Scienza Militare Antica. Autori opere e la loro fortuna

Das Antike Militärwesen Autoren, Werke und ihr Nachleben
Rombach Wissenschaft – Reihe Paradeigmata, 2024, pp. 206.



La trattatistica militare, in particolare modo quella che si occupa della ricezione e dell'uso del materiale proveniente dal mondo antico, ha avuto una fiorente rinascita negli ultimi anni. Riprova di questo fortunato momento di una disciplina molte volte “sconosciuta” o poco praticata anche dagli stessi studiosi di guerra del mondo antico, è il recente volume curato da Francesco Fiorucci, ove, nell’arco di sei ricchissimi contributi, sono toccati una serie di temi cruciali; dai primi passi in questo ambito settoriale a partire da Enea Tattico nel IV secolo a.C., passando per il dotto lavoro svolto a Bisanzio nell’arco di

vari periodi, fino all'approdo in Occidente del sapere militare di età classica, con la sua ricezione.

Il contributo iniziale del volume si concentra sulla figura di Enea Tattico e della sua opera. Il testo di Vela-Tejada ripercorre una serie di punti cardine sui problemi concernenti i *Poliorketikà*, già a partire dall'identificazione dell'autore, operazione quasi impossibile alla luce delle testimonianze. Il profilo delineato di Enea, tuttavia, è quello di una figura proveniente dall'Arcadia, probabilmente un mercenario o comunque una persona che ha combattuto varie guerre, che possiede una fine conoscenza della psicologia dei soldati. È pure possibile, così sembra propendere lo studioso, che l'autore provenisse anche da una famiglia con una significativa esperienza militare alle spalle. Dopo aver affrontato la questione riguardante lo stesso titolo dell'opera, Vela-Tejada cerca di inquadrare i *Poliorketikà* all'interno della produzione in prosa del IV secolo, ove i confronti con l'*Ipparchico* senofonteo si rivelano un'operazione proficua in questa prospettiva. Tenendo conto dello stile, dell'ampio uso di esempi tratti dalla storiografia che ben si inseriscono nel sapere dell'autore, oltre alla fruibilità da parte di un pubblico non così ristretto, l'opera di Enea, pertanto, si configura il vero primo trattato di arte militare del suo tempo.

Il secondo capitolo, scritto dal curatore del volume, si propone di analizzare alcuni elementi problematici del *γαστραφότης* di Bitone. Fin dalle sue prime battute, il testo si presenta come un'analisi tecnica, che prende le distanze dalla nota lettura di Marsden, non scevra di problemi dal momento che considera pienamente l'*usus* bitoniano. Oltre a dimostrare una fine conoscenza filologica del testo di Bitone e di altri trattati sul tema, il contributo si apprezza soprattutto per la resa, da un punto di vista tecnico, degli strumenti presentati nel testo greco. Filologia e ricostruzione vanno di pari passo – operazione quanto mai complessa e spesso sottovalutata pure dagli addetti ai lavori –, oltretutto Fiorucci si distingue per la fluidità della sua argomentazione, redendo un tema, di per sé alquanto ostico, privo di asperità e alquanto fruibile.

Il terzo contributo di Anna Busetto ha come focus il trattatello di Arriano. Pur ammettendo che l'autore, a differenza ad esempio di Eliano, si contraddistingua, alludendo alla *τέχνη*, per un approccio che ricorda un'esercitazione retorico-filosofica, Busetto mette in luce l'esperienza di prima mano di Arriano e propone una rilettura di grande interesse di *Tact.* 32, 2-3, in particolar modo dell'annoso problema legato a *ὑπὲρ αὐτοῦ τοῦ βασιλέως*.

Il testo successivo tratta invece una questione di primario interesse legata alla produzione trattatistica latina in ambito bellico, rispetto a quella più prolifica in ambito greco. La lingua ellenica, in effetti, emerge come *medium* privilegiato per la trasmissione di un sapere in un determinato settore. Nella seconda parte del contributo, Philip Rance rivolge la propria attenzione al cosiddetto *Strategikon* VIII, mettendo in luce, fra le altre cose, anche alcuni elementi di questo testo che ne denotano non solo la stratificazione compositiva, infatti spiccano anche le irregolarità linguistiche caratterizzate da una mancata differenziazione dalla terminologia standard dello *Strategikon*. Divergenze che, come ben evidenzia l'autore, rivelano la natura antologica di questa sezione dell'opera. Nella terza parte del contributo, l'autore dedica una serie di riflessioni ai significativi punti di contatto fra l'opera e l'*Epitoma rei militaris* di Vegezio, analogie fra le massime 2 e 6 con le *regulae* 2 e 7 di Vegezio che dimostrerebbero come la parte greca costituisca in realtà una traduzione dal latino. A partire da questo presupposto, Rance offre alcune ipotesi riguardo le modalità con cui l'autore greco, in qualità di compilatore e traduttore, avrebbe lavorato tenendo in considerazione l'opera di Vegezio.

Il penultimo capitolo, il più esteso della raccolta, ad opera di Georgios Chatzelis è incentrato sul suolo riservato alla trattatistica militare nell'ambito del sistema educativo bizantino. Dopo aver redatto un dettagliato prospetto su come venisse inteso l'insegnamento a Bisanzio, Chatzelis riflette su come per i Bizantini, specialmente quelli che si dedicarono agli aspetti militari, ritenessero i trattati provenienti dal mondo antico come indispensabili: così potevano essere inclusi nei manuali del tempo e, cosa più importante, dimostravano la superiorità di Bisanzio sui propri nemici. Non ci misero molto tempo i Classici ad acquisire lo *status*, mai garantito *a priori*, di vere e proprie autorità. I testi antichi, o meglio alcune parti ritenute particolarmente utili, vennero di fatto riprodotti direttamente o in maniera indiretta. Questo modo di operare, tuttavia, secondo l'autore non sarebbe solo proprio della trattatistica militare, ma della produzione bizantina in senso più ampio. È opportuno evidenziare, come sottolinea più volte l'autore del capitolo, che sforzi profusi dai Bizantini nel riprodurre e rielaborare la trattatistica militare precedente non dovrebbero essere considerati come un mero lavoro teorico, anzi si trattava di un'operazione fondamentale in vista delle sfide belliche dell'impero. Così, ad esempio, devono essere interpretate alcune modifiche, e reinterpretazioni del materiale classico.

Il capitolo finale del volume è incentrato invece sulla ricezione, nell'età mo-

derna, dei trattati militari di lingua greca. In questa ricchissima ed esaustiva analisi, Immacolata Eramo presenta le fortune e le sfortune di questi trattatelli oggetto di grande interesse degli umanisti. A partire dal caso di Asclepiotodo e della sua *Techne taktike*, la studiosa nota come al tempo sollevò non pochi problemi già l'identificazione dello stesso autore, fino a quando non vi fu il risolutivo intervento di Claude Saumaise. Il dotto francese, oltre ad aver rivalutato la figura di Asclepiodoto, ebbe un ruolo anche per quanto concerne l'*Ars tactica* di Arriano. Nella seconda parte del contributo, la studiosa rivolge invece la propria attenzione a Eliano, il quale ebbe già un significativo seguito nel mondo bizantino. Proprio a partire da quest'ultimo, figura chiave nella riscoperta in Occidente di Eliano come di altri autori di tattica fu Giovanni Aurispa e ai successivi lavori di Ludovico Carbone.

ALESSANDRO CARLI
alessandro.carli2@unisi.it



Cristo appare a San Mercurio e a Santa Caterina di Alessandria nell'atto di calpestare Giuliano l'Apostata la cui morte, supplicata da San Basilio difronte ad un'icona di San Mercurio, fu attribuita all'intercessione del santo. Icona del laboratorio di Georgios Klontzas, Creta, ca 1560/70.

Yale University Art Gallery, ID 255. Connecticut, U. S. Wikimedia Commons

Storia Militare Antica e Bizantina (6)

A Bibliographical Survey

- *Present and Past Approaches to the Ancient Military History. A Short Bibliographical Survey of the Current Studies,*
di VIRGILIO ILARI

STORIA GRECA

- *The dog barks around the hedgehog Reassessing the κόκλος in ancient naval warfare,*
by ALESSANDRO CARLI
- *Tra guerra e politica il caso dei mille logades di Argo,*
di ALESSANDRO BRAMBILLA

STORIA ROMANA

- *Early Roman Cavalry in Combat (6th – 3rd centuries BCE),*
by J. ARMSTRONG and G. NOTARI
- *The republican legionary cohort once again tactical reform in the Roman republic,*
by GABRIELE BRUSA

Insight

- ‘La giornata di Zama’.
Note in margine alla recente edizione di un saggio militare di Francesco Algarotti
di DENISE ARICÒ

- *L’importanza delle materie prime nella grand strategy romana*
di ALESSANDRO GIRAUDDO

Articoli / Articles

- *Le nombre l’identité et l’origine des légions du Bellum Africum,*
par BATISTE GÉRARDIN
- *Autour de la bataille de Thapsus*
par OUIZA AIT AMARA
- *Le ballistae, i ballistarii delle legioni e le legioni di Ballistarii,*
di MAURIZIO COLOMBO
- *Riflessioni sulle componenti tecniche e sull’uso tattico della ballista quadritrotis e del tichodifrus (De rebus bellicis 7-8)*
di FRANCESCO FIORUCCI

STORIA BIZANTINA

- *L’imperatore e la guerra. Eraclio e la “guerra santa”.*
di FRANCESCO MORACA
- *Le facteur scythe dans la ‘dernière grande guerre de l’Antiquité’*
par GUILLAUME SARTOR
- *Magyar ‘raids’ and Frankish invasions: A new perspective*
by CHRISTOPHER SZABÓ
- *The Enseignements of Theodore Palaiologos*
by JÜRIG GASSMANN

Recensioni / Reviews

- LUCIANO CANFORA, *La grande guerra del Peloponneso, 447-394 a.C.*
(di ALESSANDRO CARLI)
- JOHN NASH, *Rulers of the Sea Maritime Strategy and Sea Power in Ancient Greece, 550 – 321 BCE*
(di VITTORIO CISNETTI)
- MARTINE DIEPENBROEK, *The Spartan Scytale and Developments in Ancient and Modern Cryptography*
(di COSMO COLAVITO)
- JEREMY ARMSTRONG, *War and Society in Early Rome From*

- Warlords to Generals*
(di GIANLUCA NOTARI)
- CHRISTOPHE BURGEON, *Hannibal. L’ennemi de Rome*
(di GIOVANNI ZAMPROGNO)
- ELIZABETH H. PEARSON, *Exploring the Mid-Republican Origins of Roman Military Administration*
(by GABRIELE BRUSA)
- ALAIN DEYBER, *La bataille d’Orange. Rome en péril – 6 octobre 105 avant J.-C.*
(di GABRIELE BRUSA)
- LUCIA FLORIDI, *Voci e Silenzi di Briseide. Da Omero a Pat Barker*
(di FABIANA ROSACI)

- FRANCESCO FIORUCCI (cur.), *La Scienza Militare Antica. Autori opere e la loro fortuna*
(di ALESSANDRO CARLI)
- ELENA SANTAGATI, *Filone di Bisanzio, Μηχανική Σύνταξις*
(di FRANCESCO FIORUCCI)
- GEORGIOS THEOTOKIS, *The campaign and battle of Manzikert, 1071*
(EFSTRATIA SYGKELLOU)
- LUCA LOSCHIAVO (cur.), *The Civilian Legacy of the Roman Army*
(LUIGI CAPOGROSSI)